

*(I lavori proseguono alle ore 13.41 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

\*\*\*\*\*

Interrogazione a risposta immediata n. 446 presentata da Riva Vercellotti, inerente a *"Quali azioni per garantire entro marzo la funzionalità del canale Cavour e della rete irrigua per la risicoltura e l'agricoltura piemontese"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 446.  
La parola al Consigliere Riva Vercellotti per l'illustrazione.

RIVA VERCELLOTTI Carlo

Grazie, Presidente.

Questo *question time* tratta di un tema assolutamente centrale per l'economia del nostro Piemonte. Riguarda, infatti, la risicoltura, che voi sapete essere uno dei motori dell'agricoltura piemontese. In questi anni i nostri risicoltori hanno già patito le pene dell'inferno con la concorrenza sleale proveniente dai Paesi del sud-est asiatico e certamente gli eventi alluvionali del 2 e 3 ottobre non ci volevano, perché hanno creato un danno senza precedenti alle imprese agricole e risicole e alle infrastrutture.

Ci sono molte imprese che non riusciranno più a riprendersi e non nego di essere molto preoccupato, perché gli ingentissimi danni alle infrastrutture idrauliche, se non rimessi in ordine entro il mese di marzo, potranno avere un risvolto purtroppo storico, cioè sarà la fine della risicoltura in Piemonte e, se vogliamo, anche in Italia, perché il ponte canale Cavour sul torrente Cervo è stato seriamente lesionato. Sapete che il canale Cavour, che attinge le sue acque dal Po a Chivasso e tramite il canale Farini dalla Dora Baltea, è quello che consente alla risicoltura piemontese e lombarda di avere le acque nel periodo primaverile ed estivo.

Pertanto, va benissimo che la Regione abbia fatto l'intervento la settimana scorsa con i dieci milioni a favore dei cittadini e delle imprese, ma dall'altra parte c'è il Fondo di solidarietà nazionale, che però per l'agricoltura è stato una tragedia in questi anni. Una tragedia che fa sì che, ad esempio, se si ha un ammontare economico pari o superiore al 30% della produzione lorda vendibile annua, non se ne possa nemmeno beneficiare.

Vista la difficoltà enorme per le imprese risicole di ottenere qualche risorsa dal Fondo di solidarietà, ma grazie al fatto che la Regione interverrà per quanto riguarda i danni alle imprese, è importante capire che cosa s'intende fare sul tema delle infrastrutture. Chiediamo all'Assessore che cosa intendiamo fare per il canale Cavour e quali intenzioni abbia la Regione Piemonte nei confronti di tutta la rete irrigua secondaria, per risolvere prima di marzo la situazione davvero drammatica per la risicoltura e l'agricoltura piemontese e italiana.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Riva Vercellotti per l'illustrazione.

Per conto della Giunta, si è reso disponibile alla risposta l'Assessore Gabusi, che ha

pertanto facoltà di intervenire per cinque minuti.

GABUSI Marco, *Assessore alle infrastrutture*

Grazie, Presidente. Ringrazio il collega Riva Vercellotti.

Rispondo avendo ricevuto una serie d'informazioni anche dal collega Protopapa rispetto ai temi più prettamente agricoli, anche se questa è una materia, come ha ben spiegato l'interrogante, che tocca in buona parte un'infrastruttura strategica per l'agricoltura ma, di fatto, il sostentamento di buona parte del Nord Italia.

Il complesso del sistema irriguo collegato al canale Cavour ha uno sviluppo di oltre 1.500 chilometri e comprende una zona irrigabile complessiva di 500 mila ettari. Al di là dell'alluvione del 2 e 3 ottobre, nell'ambito della ricognizione effettuata di recente per la definizione del Piano nazionale degli interventi nel settore idrico, il competente Ufficio dell'Assessorato all'Agricoltura, Cibo, Caccia e Pesca ha censito interventi di manutenzione straordinaria in corrispondenza delle infrastrutture irrigue, per un fabbisogno complessivo che supera i 700 milioni di euro, di cui 450 milioni sono relativi al sistema irriguo collegato al canale Cavour.

L'evento alluvionale del 2 e 3 ottobre scorso ha colpito duramente la rete infrastrutturale al servizio dell'agricoltura. Gli Uffici preposti dell'Assessorato hanno già attivato la procedura di ricognizione danni al comparto agricolo, ai sensi del decreto legislativo n. 102 del 29 marzo 2004 "*Interventi al sostegno finanziario delle imprese agricole*", rilevando tra le situazioni più preoccupanti quelle relative ai danni al ponte Canale sul torrente Cervo del canale Cavour.

Da sottolineare è il fatto che nei primi giorni dell'evento era quasi impossibile avvicinarsi al canale, perché la piena era ancora troppo elevata per quantificare bene i danni. Quello che stiamo facendo in questi giorni - e l'avete visto e percepito con tutti i tecnici della Regione pronti sul territorio, in questo caso sulle opere pubbliche e difesa del suolo - è fare una ricognizione puntuale dei danni.

C'è poi un altro tema: quale sarà lo stanziamento? Non è in discussione la dichiarazione di stato d'emergenza, ma è in discussione lo stanziamento che ne conseguirà per le somme urgenze.

Noi crediamo che ci siano opere che non possono stare al di fuori della somma urgenza, anche se di proporzioni ed entità importanti. Penso al ponte di Romagnano, penso ad altre circostanze che sono vitali per quei territori, ma penso certamente anche al Canale Cavour.

Al di là della competenza, che può essere al limite di un Assessorato o di un altro, noi avremo sul territorio, domani e dopodomani, i tecnici del Dipartimento nazionale, che verranno proprio per ispezionare le cose più importanti. Ho chiesto i miei Uffici di portare a vedere l'opera infrastrutturale, in questo caso, il ponte (quella più importante, direi) sul canale Cavour. Credo che la soluzione immediata debba essere una somma urgenza da attivare. Vedremo se sarà il Consorzio o chi potrà realizzarla, ma credo che questa sia una di quelle opere che non può stare al di fuori dalle somme urgenze.

Attenderemo, evidentemente, quanto ci ha detto il Capo Dipartimento Angelo Borrelli: la dichiarazione che, se non avverrà questo giovedì, avverrà la settimana prossima. Credo che sia importante che la dichiarazione di stato d'emergenza avvenga velocemente, al pari che quella dichiarazione contenga le risorse necessarie che, in questo momento, purtroppo, mi risultano non essere presenti sui capitoli di bilancio dello Stato. Quindi, qualche ora in più potrebbe consentire di rimpinguare quei capitoli, perché ne abbiamo davvero bisogno.

Nel dettaglio di un ulteriore approfondimento da parte dell'Assessorato all'agricoltura, dopo aver spiegato qual è l'iter che intendiamo percorrere, cioè quello di una somma urgenza immediata nei prossimi giorni, venerdì 9 ottobre si è svolta una riunione tra l'Assessore all'agricoltura e l'ambiente e le Opere pubbliche, con i rappresentanti nazionali dell'Ente Nazionale Riso, delle organizzazioni professionali agricole e della Coutenza Canali Cavour,

soggetto quest'ultimo competente per la gestione del canale Cavour, al fine di fare il punto della situazione e di creare le opportune sinergie utili a consentire tempistiche rapide e coordinate per la rilevazione dei danni e l'esecuzione dei lavori di somma urgenza.

Nelle more del ripristino dell'opera, è stata proposta una soluzione alternativa, che prevedrebbe l'utilizzo del canale irriguo Regina Elena, a seguito delle necessarie autorizzazioni all'esercizio in condizione diversa dall'attuale.

Questo è quanto l'Assessorato all'agricoltura sta analizzando e valutando parallelamente al ripristino delle infrastrutture sul canale Cavour. Abbiamo un quadro composito e complicato, che deve portarci, assolutamente entro marzo, ma se è possibile anche prima, a garantire l'efficienza di quell'infrastruttura. Credo che nei prossimi giorni sapremo quanto ci dirà il Dipartimento della Protezione civile e quanto la Direzione Agricoltura potrà valutare sul canale alternativo, in maniera da tranquillizzare e assicurare le migliaia di produttori che si giovano dei benefici del canale.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Gabusi per la risposta.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 14.42 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 15.19)*